



# UFFICIO 3.0 FONDAZIONE AGNELLI

---

Carlo Ratti Associati

Lo studio di design e innovazione Carlo Ratti Associati ha completato l'intervento di riprogettazione della sede della Fondazione Agnelli di Torino, trasformando un edificio per uffici del XX° secolo in un'architettura responsiva e controllabile tramite App – luogo aperto alla sperimentazione sui nuovi modi di lavorare, che dà forma alla visione di un "Ufficio 3.0". La nuova sede della Fondazione Agnelli, centrata intorno a uno spazio di co-working di circa 3000 metri quadrati, ha inaugurato ufficialmente il 15 giugno 2017. Grazie a un uso avanzato delle tecnologie Internet delle Cose (IoT), la nuova sede della Fondazione Agnelli si presenta come uno spazio in grado di adattarsi in tempo reale ai bisogni dei propri utenti.

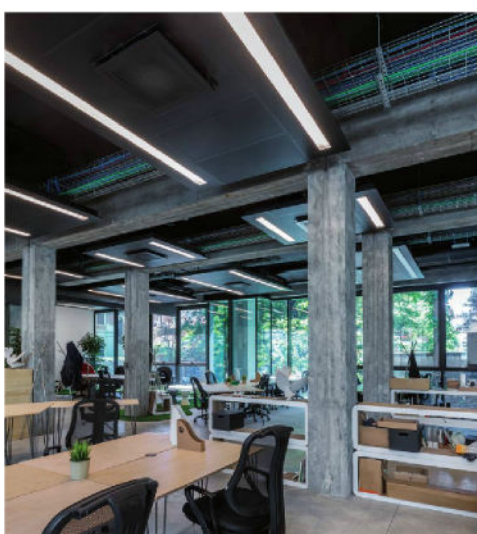
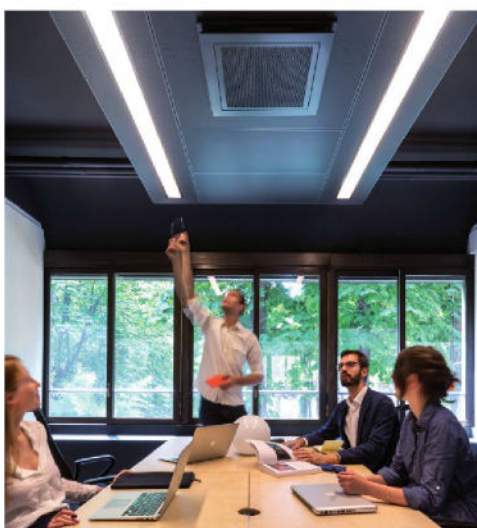
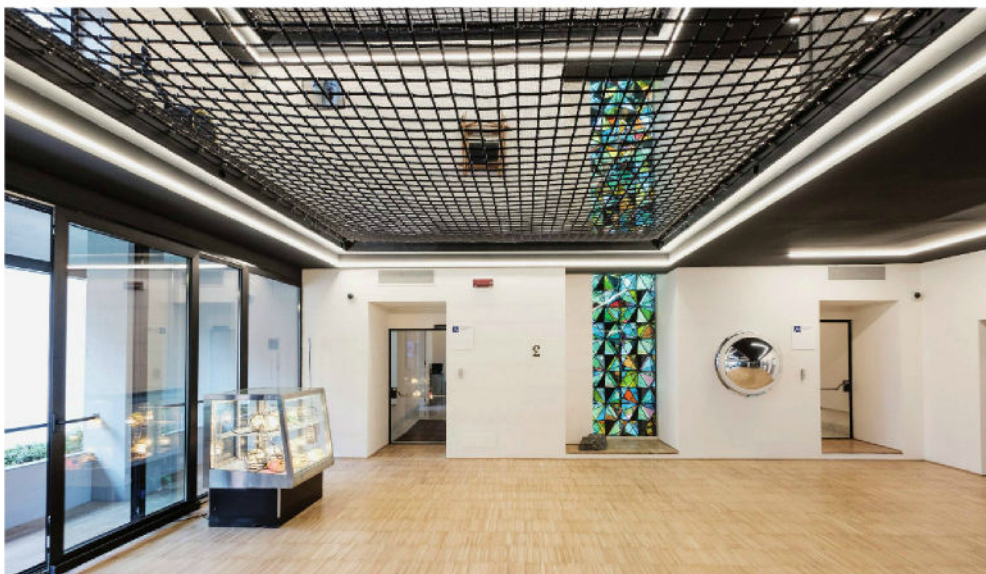
Carlo Ratti Associati ha collaborato con Siemens Italia per dotare l'edificio di centinaia di sensori digitali, in grado di monitorare variabili tra cui la posizione delle persone nell'edificio, la temperatura in ogni stanza, la concentrazione di anidride carbonica e la disponibilità delle sale riunioni. Grazie a una app per smartphone, ciascun utente dell'edificio potrà andare ad agire sul sistema di controllo dell'edificio (Building Management System, BMS), personalizzando la propria esperienza del luogo di lavoro in modo unico. Tramite la app (al momento disponibile in versione beta) sarà possibile registrarsi, interagire con i colleghi, prenotare meeting room, nonché regolare i livelli di riscaldamento e di illuminazione con un grado di personalizzazione senza precedenti.

"Se il lavoro sta diventando sempre più digitale, per quale motivo dovremmo ancora andare in ufficio?", chiede Carlo Ratti, direttore del Senseable City Lab presso il Massachusetts Institute of Technology (MIT) e fondatore dello studio Carlo Ratti Associati. "La risposta ha a che fare con un fattore fondamentale: i rapporti umani. L'idea centrale del nostro progetto per la Fondazione Agnelli è quella che integrando le tecnologie digitali nello spazio fisico possiamo andare a migliorare i modi in cui le persone interagiscono tra loro e abitano un certo spazio, e così facendo possiamo stimolare la creatività sul lavoro. Questa è la nostra idea di "Ufficio 3.0": una visione che supera allo stesso tempo i limiti dell'ufficio pre-Internet e l'isolamento del lavoro seguito tutto in remoto."

Tra le sue varie caratteristiche, la App per gestire il BMS della Fondazione Agnelli permetterà di mettere la parola fine alle cosiddette "thermostat wars" – le "guerre del termosifone" sul luogo di lavoro tra chi è freddoloso e chi vorrebbe sempre tenere aperta la finestra. Una volta che un occupante dell'edificio seleziona i propri livelli di temperatura e luce preferiti, il BMS risponde di conseguenza, regolando luce, riscaldamento e aria condizionata in corrispondenza della singola scrivania. Grazie a una serie di ventole a controsoffitto, attivate dalla presenza e dal movimento delle persone, il sistema è in grado di seguire gli occupanti mentre si muovono nell'edificio, creando una "bolla termica" individuale. Una volta che una persona lascia una stanza, l'ambiente ritorna da solo in modalità standby, risparmiando energia – proprio come un computer. Un'altra caratteristica della App



Il rinnovamento architettonico consegna alla città di Torino un edificio per uffici responsivo e tecnologicamente avanzato, che diventa centro di sperimentazione sui modi di lavorare del domani, tra spazi di co-working e sensori digitali (e la fine delle "guerre del termosifone").



riguarda la possibilità per gli utenti di prenotare spazi e servizi – dalle sale riunioni alle scrivanie condivise. Gli utenti possono rendere nota la propria posizione all'interno dell'edificio. In questo modo non soltanto diventano possibili migliori interazioni tra colleghi, ma si predispone anche un terreno di prova per ricerche sui legami tra il design degli spazi di lavoro e i livelli di produttività. Nel futuro prossimo, analizzando le statistiche d'uso dell'edificio, sarà possibile capire come le persone si comportano in un determinato spazio e come questo può andare a influire sulla creatività.

L'intervento di Carlo Ratti Associati mostra come il paradigma dell'IoT può essere applicato con successo non soltanto a nuove costruzioni ma anche al patrimonio esistente. Il complesso della Fondazione Agnelli, dichiarato di interesse culturale da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici, è stato ai primi del Novecento la residenza del fondatore della FIAT, Giovanni Agnelli, ed è poi diventato un hub di sperimentazione a livello architettonico in seguito alla ristrutturazione da parte di alcuni tra i principali progettisti italiani del secolo passato, da Amedeo Albertini a Gabetti & Isola. Lo studio Carlo Ratti Associati ha realizzato il proprio intervento con l'obiettivo di aprire l'edificio storico alla città. Un nuovo corpo aggettante in vetro è stato aggiunto al complesso, e al suo interno ospita una caffetteria accessibile ai cittadini del quartiere di San Salvario: "Con questo elemento, che si stacca da una massa di arbusti come galleggiando, l'edificio può trovare un simbolo del proprio carattere inclusivo" dice Antonio Atripaldi, project leader presso Carlo Ratti Associati: "Lo stesso tema prosegue poi all'interno dell'edificio, dove il nostro intervento svela nuove connessioni tra gli spazi. Le scale della villa storica sono ora illuminate da un nuovo lucernario e decorate in modo spettacolare dall'installazione 'La congiuntura del tempo' dell'artista Olafur Eliasson". Tutto intorno all'edificio si trovano poi un frutteto e una serie di aree verdi progettate da Louis Benech - il paesaggista francese che ha ridato forma al giardino



## Fondazione Agnelli, Torino

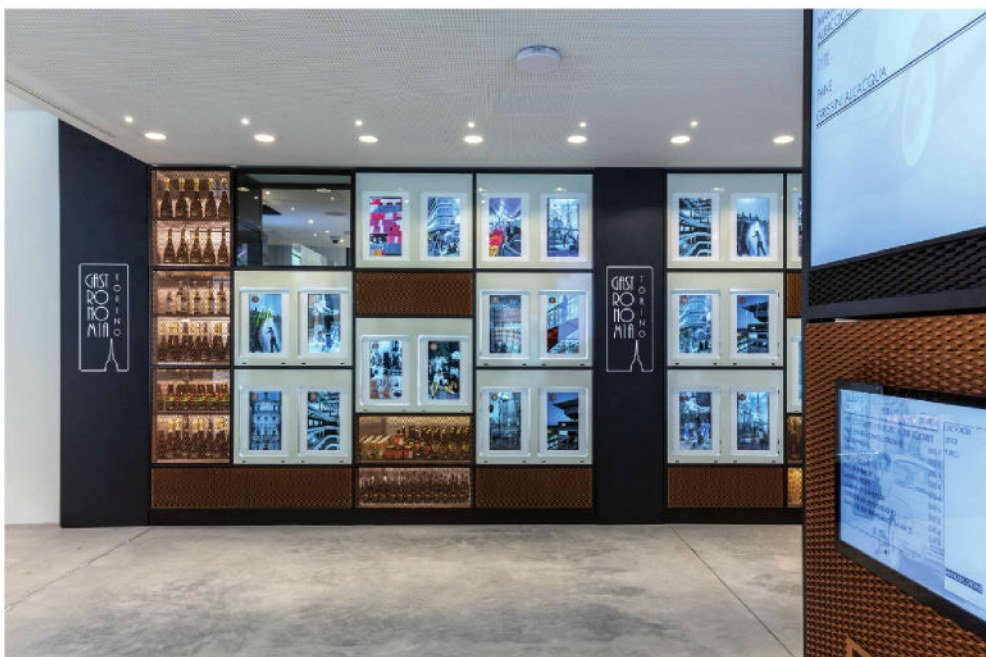
**Progetto:** Fondazione Agnelli  
**Indirizzo:** Via Giacosa 38, Torino, Italia  
**Un progetto di:** Carlo Ratti Associati per Fondazione Agnelli  
**Team:** Carlo Ratti, Saverio Panata, Antonio Atripaldi, Francesco Strocchio, Andrea Cassi, Valentina Grasso, Mariachiara Mondini, Andrea Riva, Nicola Scaramuzza  
**Sviluppo Tecnico:** Siemens Italia –divisione Building Technologies  
**Garden Design:** Louis Benech  
**Café design:** Simmetrico  
**Design d'interni degli uffici di Fondazione Agnelli:** Natalia Bianchi Studio  
**Struttura ed esecuzione progetto:** Studio Ferraresi  
**Design meccanico, microclimatico e BEMS:** Paolo Lazzerini (Studio Lazzerini)  
**Illuminotecnica:** Roberto Pomè  
**Consulenza storica:** Michele Bonino  
**Gestione co-working:** Talent Garden



Tuileries di Parigi e al Teatro Water Grove di Versailles - le quali offrono agli utenti dell'edificio la possibilità di lavorare all'aperto, a stretto contatto con la natura. Con i suoi complessivi 6500 metri quadri, la Fondazione Agnelli dona alla città di Torino un nuovo polo per la cultura e l'innovazione.

Oltre a ospitare gli uffici della Fondazione e relativi servizi di istruzione e formazione, il cuore dell'edificio si apre a un co-working per 350 professionisti gestito da Talent Garden, uno dei principali operatori europei nel settore. Gli spazi di Talent Garden includono un'area relax dotata di gigantesche reti abitabili, sospese a nove metri da terra, dove poter lavorare, giocare o riposare. La diversità e l'approccio multi-disciplinare sono centrali nell'idea dell'Ufficio 3.0. Il nuovo edificio di Fondazione Agnelli ospiterà così sotto lo stesso tetto

creativi, investitori di Venture Capital (VC), ricercatori di un'istituzione filantropica, studenti di MBA e insegnanti coinvolti in programmi sperimentali. "Un simile mix di professionisti di tutte le età, con diverse formazioni e responsabilità, non sarebbe stato possibile solo fino a pochi anni fa", commenta Ratti. Grazie al suo uso avanguardistico delle tecnologie IoT, il progetto costituisce una delle più ambiziose realizzazioni della visione di Carlo Ratti Associati di un'architettura "che sente e risponde". Il concetto di Ufficio 3.0, con il suo BMS controllato digitalmente, ha ricevuto parole di apprezzamento dai media internazionali. La rivista online britannica Dezeen e il quotidiano Wall Street Journal hanno descritto il progetto rispettivamente come "Una delle migliori visioni per il futuro del design" e "Uscito direttamente da un film di fantascienza."





“Se il lavoro sta diventando sempre più digitale, per quale motivo dovremmo ancora andare in ufficio? La risposta ha a che fare con un fattore fondamentale: i rapporti umani.”  
Carlo Ratti



### CARLO RATTI ASSOCIATI

Carlo Ratti Associati è uno studio di design e innovazione con sede a Torino e filiali a Boston e Londra. Legandosi alle attività di ricerca di Carlo Ratti per il Senseable City Lab presso il Massachusetts Institute of Technology (MIT), lo studio sviluppa progetti sulle scale più diverse - dall'arredo alla pianificazione urbana. Combinando sensibilità progettuale e un uso mirato delle nuove tecnologie, lo studio punta a realizzare una architettura capace di “sentire e rispondere”. Tra i lavori più recenti si trovano l'area tematica del Future Food District per Expo Milano 2015, il master plan per la riqualificazione dell'ex villaggio militare Patrick Henry a Heidelberg, il Pankhasari retreat nel Darjeeling indiano, e il concept per una palestra navigante azionata dall'energia umana a Parigi. Carlo Ratti Associati è ad oggi il solo studio di design i cui lavori sono stati inseriti due volte nella lista delle “Best Inventions of the year” da parte della rivista TIME – rispettivamente con il Digital Water Pavilion (2007) e la Copenhagen Wheel (2014). Negli ultimi anni Carlo Ratti Associati ha contribuito al lancio della startup Makr Shak, produttrice di un sistema di bar robotico.

